

ARANCIO AMARO

Citrus aurantium



HABITAT e STORIA

L'arancio amaro, detto anche melangolo, è probabilmente un antico ibrido, un reincrocio tra *Citrus maxima* e *Citrus reticulata*.

Proviene dal continente asiatico e, in modo particolare, dalla Cina e venne portato dagli arabi in Europa nel decimo secolo. Sembra sia stato portato in Italia dai Crociati.

Oggi si trova in tutto il bacino del Mediterraneo.

DESCRIZIONE

Detto anche melangolo, l'arancio amaro è parente stretto del *Citrus sinensis*. È un albero di altezza compresa tra 6 e 10 metri, con una chioma densa e tondeggiante di diametro compreso tra i 4 e i 6 metri. I rami più vigorosi presentano lunghe spine e le radici si sviluppano in profondità.

Le foglie presentano una colorazione verde intenso, sono sempreverdi, grandi, ovate e hanno una forma appuntita verso la parte apicale, mentre si notano delle grandi alette posizionate vicino al picciolo.

Le foglie sono sempreverdi, coriacee, di colore verde intenso e lucido, ovate e appuntite all'apice, nettamente riconoscibili perché hanno la caratteristica di avvolgere ad ala il picciolo che le collega ai rami. I fiori sono ermafroditi, con cinque petali bianchi, solitari o più spesso riuniti in mazzetti agli apici dei rami e, come le foglie, presentano un profumo molto intenso e sono ricchi di oli essenziali. La differenziazione delle gemme a fiore avviene a novembre-dicembre e si evidenzia da metà dicembre a metà gennaio; l'arancio amaro fiorisce a primavera, nei mesi di marzo ed aprile, sui rami misti di un anno o, in misura minore, sui germogli.

I frutti hanno una tipica colorazione arancio e hanno la particolare caratteristica di resistere a lungo sulla pianta.

CARATTERISTICHE

FAMIGLIA: Rutaceae

TIPOLOGIA: sempreverde

PORTAMENTO: altezze comprese tra i 6 e i 9 metri

FUSTO: caratterizzato da un fusto che può raggiungere i 10 metri di altezza

FOGLIE: grandi e lanceolate, coriacee, lucide, ovali ed appuntite e si caratterizzano per un picciolo ad ali larghe (circa 1 cm)

FIORITURA: fiori primaverili, bianchi e riuniti a gruppi. Fiori a cinque petali bianchi in brevi racemi, sono molto profumati, sbocciano in luglio-agosto

FRUTTI: arancioni-rossi e con buccia molto ruvida, con un particolare gusto amaro

ESPOSIZIONE: pieno sole

TERRENO: fertile, sciolto e ben drenato

IRRIGAZIONE: frequente nel periodo vegetativo

TEMPERATURE: resiste fino a qualche grado sotto lo zero

COLTIVAZIONE

Il melangolo viene impiegato prevalentemente come portainnesto di tutti gli agrumi perché è una specie molto rustica.

La forma di allevamento adottata è il globo a chioma piena, con le branche inserite sul fusto a 40-50 cm da terra, i sesti d'impianto sono di 5 X 5 m. Questo sistema facilita le cure colturali come potatura e raccolta, protegge la pianta dall'elevata insolazione e dai venti forti, ostacola la crescita delle erbe infestanti intorno all'albero grazie all'ombreggiamento e favorisce una rapida entrata in produzione in quanto necessita di poche operazioni di potatura in fase d'allevamento.

Gli interventi di potatura, effettuati prima della fioritura, consistono nel diradare alcuni rami misti, i succhioni alla base delle branche principali, i rami più bassi per favorire una miglior circolazione d'aria e quelli secchi e deperiti. La concimazione consiste nel somministrare concimi complessi contenenti azoto a lento rilascio, fosforo e potassio a fine inverno.

Il fabbisogno idrico dell'arancio amaro si aggira intorno ai 1200 mm annui, durante l'estate bisogna intervenire con l'irrigazione la mattina presto o la sera, eventuali eccessi idrici possono provocare l'asfissia radicale. I frutti arrivano a maturazione nell'autunno o nell'inverno successivo, in alcuni casi i frutti dell'anno precedente possono essere ancora sulla pianta durante la fioritura successiva.

VARIETÀ E PROPAGAZIONE

Tra le numerose cultivar si ricordano la Bizzarria, con esperidi di colore giallo, arancione e verde, la Caniculata, con bacche appiattite arancioni, la Salicefolia, con foglie strette e lunghe, e la Corniculata, con frutti a buccia ruvida.

L'arancio amaro si moltiplica per seme, per innesto, per margotta, per talea e per propaggine. Dai semi monoembrionici si ottengono piantine disformi, mentre da quelli poliembrionici si sviluppano semenzali omogenei grazie al fenomeno dell'apomissia. La scelta di metodi di propagazione vegetativa permette di anticipare la messa a frutto.

AVVERSITÀ

Rispetto agli altri agrumi è meno soggetto ad attacchi parassitari poiché è una pianta rustica. È comunque sensibile al mal secco, un fungo che provoca l'occlusione dei vasi interrompendo il trasporto della linfa. In questo caso è consigliabile proteggere le piante dalle avversità meteoriche come la grandine, eliminare i rami infetti ed eseguire trattamenti preventivi con fungicidi a base di rame.

L'arancio amaro è sensibile anche al virus Citrus Tristeza Virus (CTV), originario, come gli agrumi, delle zone tropicali e subtropicali dell'Asia. Ha iniziato a manifestarsi in forma epidemica in diversi Paesi a partire dagli anni '30. Il patogeno si è diffuso in tutto il mondo attraverso il materiale di propagazione in seguito allo sviluppo dell'agrumicoltura commerciale. Attualmente, è presente in tutte le aree agrumicole del mondo con un'incidenza variabile in funzione del portainnesto e della trasmissibilità attraverso gli afidi vettori. I Paesi ove la malattia ha provocato più danni sono Argentina, Brasile, California, Florida, Spagna, Israele e Venezuela.



FRUTTA URBANA è il primo progetto italiano di mappatura, raccolta e distribuzione della frutta che cresce nei parchi e nei giardini di città.

Creato dall'associazione no profit Linaria, **FRUTTA URBANA** prevede la distribuzione gratuita a banchi alimentari o a mense sociali, la realizzazione di nuovi frutteti per contribuire ad arricchire con nuove proposte e funzioni lo spazio pubblico urbano, insieme ad attività, eventi, corsi e laboratori.



LINARIA
Vicolo dell'Atleta, 6
00153 Roma
tel: (+39) 349 5816433
info@fruttaurbana.org
www.linariarete.org
www.fruttaurbana.org